

Inquinamento e repressione alla Montedison di Spinetta

Il segretario provinciale della D.C. Piero Genovese ha preso una posizione sul gravissimo problema dell'inquinamento e della repressione alla Montedison di Spinetta Marengo che non lascia dubbi sulla presenza che la D.C. vuole avere sui problemi di carattere sociale nel mondo di oggi. Al manifesto sottoscritto da alcuni partiti e dalle forze sindacali del lavoro che pubblichiamo, è seguita una manifestazione indetta dalle ACLI sul tema «Risposta alla Montedison contro la sospensione di 28 operai» durante la quale il segretario provinciale della DC ha affermato che «la D.C. fa sua la valutazione della classe operaia impegnata in una lotta che non si limita a conquiste di carattere salariale, ma anzi pone il problema fondamentale del collegamento delle lotte all'interno delle fabbriche con quelle che avvengono nella società tutta».

Le organizzazioni provinciali della DC, PSI, PSIUP, PCI, ACLI, CGIL, CISL e UIL, hanno esaminato la situazione venutasi a creare nello stabilimento della Montedison di Spinetta Marengo.

In seguito alla decisione delle organizzazioni dei lavoratori di far cessare la gravissima situazione di nocività esistente in vari reparti testimoniata dai risultati dell'indagine condotta dalla clinica del lavoro dell'Università di Pavia, particolarmente evidente già oggi per quel che riguarda il reparto colori, in seguito, inoltre, alla decisione delle organizzazioni dei lavoratori di porre altri importanti problemi rivendicativi e, particolarmente, di applicazione del contratto;

La direzione ha attuato gravi atti di rappresaglia sospendendo 28 lavoratori del reparto algoflon 1.

La direzione ha giustificato l'atto con pretestuosi motivi tecnici, venuti del tutto a cadere — anche formalmente — in seguito alle decisioni delle rappresentanze sindacali aziendali.

E' quindi evidente che è stata attuata la violazione della costituzione e dello statuto dei lavoratori fatto che ha determinato la giusta denuncia della direzione alla Magistratura da parte dei sindacati della CGIL e della CISL. Ciò dimostra la volontà della direzione Montedison di trascurare ogni azione tendente alla difesa della salute degli operai e dei cittadini, di impedire l'uso di ogni diritto di sciopero con grave danno per tutto il sistema democratico.

Le forze politiche sociali e sindacali sottocitate esprimono quindi una ferma condanna nei confronti degli atti repressivi citati, e al tempo stesso solidarizzano con lo sforzo dei lavoratori volto a superare tutte le cause di nocività all'interno e all'esterno del-

la Montedison.

DC - PCI - PSI - CGIL
CISL - ACLI - UIL

LA VOCE CASTELNOVESE

Anno I - N. 5 - Sped. in abbon. postale gruppo III - pubblicità inferiore al 70% - Redazione: Via Solferino, Castelnuovo Scr.

Periodico di informazione politica - Castelnuovo S., 30 novembre 1970

Davanti ai liberali e agli pseudosocialisti

I comunisti in ginocchio

Il mantenimento del potere per il PCI è subordinato alle rinunce cui è costretto dagli "alleati" — Il sindaco Mussio tesse l'elogio di un documento conservatore Interpellanza DC sulla scuola media serale: incredibile risposta della "strana giunta"

Pubblichiamo di seguito uno stralcio della dichiarazione di voto fatta dal capogruppo democristiano Pessini, la sera del 21 ottobre, a nome della D.C. Rileviamo per inciso che lo stesso consigliere, prima ancora di cominciare, era stato ammonito dal Sindaco ad essere «breve», non si capisce per quale motivo, e che durante la relazione è stato interrotto per ben due volte dal sindaco, chiaramente toccato dalle critiche della minoranza democristiana.

Dopo aver richiamato le critiche già espresse sul programma quinquennale (mancanza di scelte prioritarie, assenza di innovazioni politiche, fuga dai temi di fondo dello sviluppo

industriale ed agricolo, dell'istruzione pubblica, della politica tributaria, dell'edilizia popolare), il documento democristiano rileva che...

«Lo spirito conservatore di questa giunta trapela dalla mancanza di cose che potevano essere fatte e non sono state fatte e trova la sua più patetica affermazione nello stanziamento di L. 100.000 (centomila) per il centro culturale, cioè la stessa somma che un uomo di media cultura spende in un anno per aggiornare la sua biblioteca privata.

Questo bilancio ignora totalmente i problemi dell'agricoltura e dell'edilizia popolare, elude la politica sportiva con il salvataggio in corner di qualche rifiutare, a qualche benemerita associazione, snobba l'esigenza di una ristrutturazione industriale del paese, riduce alla cruda realtà dell'asfaltatura degli stradini del cimitero tutta la massa di lavoro dell'assessore ai lavori pubblici, esalta la tendenza a colpire i consumatori, e quindi i meno abbienti, con l'aumento del dazio.

Tutta preoccupata di non fare imbazzire la tigre che sta cavalcando questa giunta non si accorge che, proprio all'interno di Palazzo Centurione ci sono impiegati che lavorano con qualifiche e stipendi al di sotto delle mansioni che sono chiamati a svolgere (e citeremo a titolo di esemplificazione, il caso del rag. Malaspina, che ci è stato di prezioso aiuto nel decifrare il Bilancio, eseguendo una mansione che avrebbe potuto benissimo rifiutare, dato che viene pagato come applicato, del rag. Stramesi che, sempre con stipendio e qualifica di applicato, svolge in realtà la mansione di Vice-segretario, della sig.ra Sacco Bruni, ecc): la mancata presa di posizione su questo problema di indubbia perequazione sociale è tanto più grave e significati-

va in quanto elude un accordo tra i Sindacati, l'ANCI ed il Governo e dovrebbe far meditare tutti quei lavoratori che si illudono che i Comunisti vogliono andare al potere per curare i loro interessi, mentre pensiamo che per il liberale e per gli industriali di cui è portavoce tutto ciò rientri nella più normale amministrazione.

Si è fatto ricorso al più vizio allarmismo sulle condizioni della situazione economica del Comune, per giustificare la mancata realizzazione di opere di primaria importanza: ebbene, finché l'analisi del bilancio mette in rilievo il fatto che esistono ancora cespi di delegabili a garanzia di nuovi mutui passivi per circa mezzo miliardo, preferiremo cercare la causa della battuta d'arresto del nostro paese nelle mancate scelte di una Giunta che, dilacerata al suo interno da compromessi ed equilibri finti, ha preferito trincerare la propria impotenza dietro un documento di più che ordinaria amministrazione che la DC, la cui politica è oggi più che mai rivolta ai temi strutturali e sociali di una società più equilibrata, non può approvare.

Il nostro voto negativo al bilancio è un «no» ed ogni forma di amministrazione che punti coscientemente sull'immobilismo e sul regresso.

Dopo l'approvazione del bilancio, si passa a discutere l'interpellanza presentata dal gruppo democristiano relativa al funzionamento della Scuola Media serale, la cui esistenza è venuta a conoscenza degli stessi consiglieri comunali attraverso i manifesti esposti nei locali pubblici di Castelnuovo dall'amministrazione comunale senza che la stessa si sia sognata di portare il problema alla discussione preventiva del consiglio.

Il sindaco precisa che la scuola media serale è stata istituita con delibera della giunta comunale ed è posta sotto la cura e la direzione dell'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Brunetti. Fin qui si ha l'impressione che si tratti di una normale scuola serale comunale. Senonché cominciano a sorgere dubbi quando il prof. Brunetti afferma che lui è il re-

sponsabile della scuola serale fino a un certo punto. Il consigliere Pessini chiede allora che la giunta precisi se la scuola è o non è comunale, se cioè i responsabili della scuola sono gli organi comunali o sono da ricercarsi tra privati che con il comune non hanno niente a che vedere.

La risposta di Brunetti è un modello di chiarezza: la scuola è comunale come organizzazione, ma in realtà non è comunale.

L'assurdità della risposta fa nascere una vivace discussione, al termine della quale il consigliere Pessini ripropone la domanda se la scuola sia o no comunale.

La risposta del sindaco lascia di stucco il consiglio comunale e il pubblico presente: «Non rispondo perché questa domanda non è contenuta nella interpellanza». La seduta è tolta.

Morale: a Castelnuovo Scrivia esiste una scuola serale che non si sa da chi sia gestita e il sindaco si rifiuta di rispondere ad una semplice legittima domanda di un consigliere comunale. Perché?

Approvata una mozione DC sulla questione operaia

COMPAGNO MUSSIO te la lasceranno attuare?

CRONACA DEL CONSIGLIO DEL 10-10

Il sindaco apre la seduta leggendo una relazione sull'alluvione che ha drammaticamente colpito Castelnuovo. Dopo aver ringraziato coloro che hanno dato un fattivo aiuto in tale frangente, in particolare i sigg. Ernesto Lunasco, Arduino Chioatto e Sergio Bellini protagonisti di encomiabili episodi di altruismo, il maestro Mussio propone al consiglio comunale i seguenti aiuti per sinistrati:

- 1) esenzione dell'imposta di famiglia nei casi più gravi;
- 2) riduzione dell'imposta di famiglia o sospensione della stessa nei casi meno gravi;
- 3) tenere a disposizione un fondo in caso di necessità di contributi particolarmente urgenti.

La D.C., che appena dopo l'alluvione aveva tempe-

stivamente presentato un ordine del giorno proponendo di esentare i sinistrati dall'imposta di famiglia e di incaricare la giunta di interessarsi presso gli uffici competenti per una risoluzione del problema dello Scrivia, ritira la mozione perché le richieste sono già contenute nelle proposte del sindaco. Analogamente, il consigliere Balduzzi ritira la sua.

Si passa quindi a discutere il documento unitario presentato dal PCI, PSI e DC relativo alla formazione dello Statuto regionale. Il sindaco mette in evidenza l'importanza di tale documento e l'importanza politica che riveste nell'attuale momento di trasformazione della funzione degli enti locali. Dopo l'esame del documento, nato dopo un laborioso lavoro di analisi e di sintesi da parte di una commissione forte (continua in II pag.)

Omaggio a Soldini



Nella serata del 5 novembre, alle ore 21.15, nella sala consiliare di Palazzo Centurione, sarà festeggiato lo scrittore nostro concittadino Pier Angelo Soldini. Dopo la consegna di una medaglia ricordo offerta dall'Amministrazione Comunale, gli scrittori Ernesto Caballo, Sirio Guerrieri e Aldo Spinardi illustreranno gli aspetti più salienti dell'opera di Soldini e alcuni brani dei suoi libri, riguardanti il nostro paese, saranno letti da Luigi Carone. La serata si concluderà con un rinfresco offerto dall'Ente Provinciale del Turismo. I castelnovesi sono invitati a partecipare alla manifestazione.

Consiglio Comunale del 24 settembre

Brunetti fa l'altalena: DC e PSU lasciano l'aula

Il consiglio comunale del 24-9 ha dimostrato ampiamente, se ancora ce ne fosse bisogno, che i comunisti sono ormai a cavallo di una tigre lanciata in direzione che con politica e sagacia amministrazione hanno poco da spartire. Sui punti qualificanti che tre consigli comunali hanno posto sul tappeto i comunisti hanno sempre dimostrato di cedere terreno nei confronti del PSI e del PLI, i quali, d'altra parte, per incapacità congenita, per eccessiva piaggeria nei confronti dei gruppi che li guidano dal di fuori e per una malintesa funzione dell'amministrazione comunale (vista in funzione del numero di sedie da ricoprire piuttosto che sul prestigio che potrebbe dare una azione di effettiva efficacia), hanno dimostrato di non saper imbastire nessun discorso di una qualche consistenza.

Questi continui intralci da parte del PSI e del PLI ad una azione incisiva del PCI (l'unico partito della «strana maggioranza» ad avere uomini politicamente preparati e non ossessionati dall'idea del cadaghino) rischiano di diventare una palla al piede non solo degli stessi comunisti, ma di Castelnovo. Ne è una chiara dimostrazione la dichiarazione programmatica della nuova amministrazione comunale discussa la sera del 24, che si presenta come il frutto di un compromesso, che pone tutti i problemi sullo stesso piano e naufraga nel vago e nel generico, dando l'impressione di voler rimandare alle calendre greche le cose che invece dovrebbero essere risolte nel più breve tempo possi-

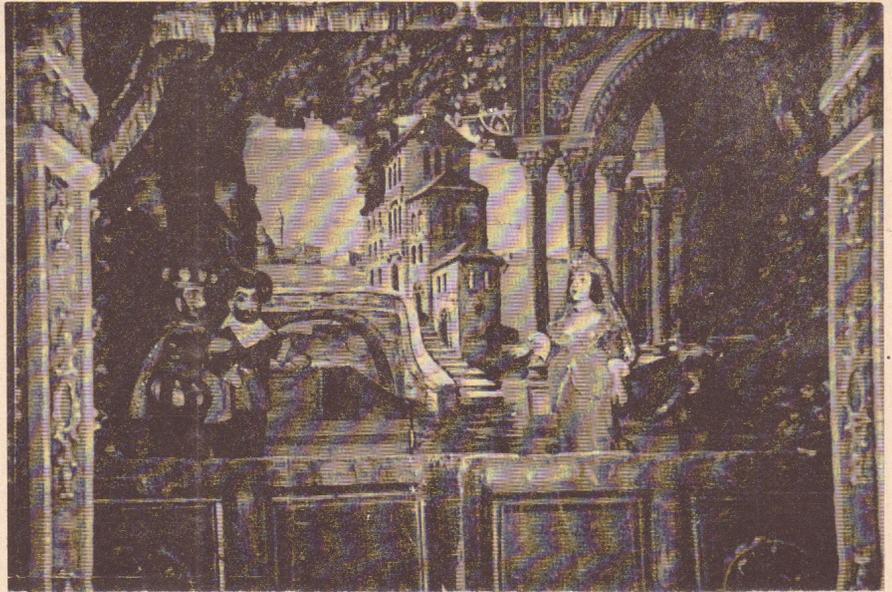
bile. Il voto contrario della DC e del PSU a questo programma è l'unica risposta consapevole alla politica del compromesso.

Altro punto all'ordine del giorno: dimissioni del professor Brunetti dalla carica di assessore anziano.

Riassumiamo: come i lettori ricorderanno, nel corso del primo consiglio comunale, Brunetti aveva avuto più voti di tutti gli altri perché anche tre consiglieri della minoranza avevano votato per lui in tendendo aprire un clima di collaborazione auspicato anche dal sindaco Mussio nel suo discorso. In conseguenza di ciò, Brunetti era diventato assessore anziano. Pare però che questa carica fosse stata promessa a Torti (PLI) il quale deve aver fatto fuoco e fiamme per avere il cadaghino che gli era stato promesso anche se il consiglio comunale aveva dimostrato di preferirgli un altro assessore.

Sui cadaghini il Torti non scherza (in una sera è riuscito ad accumularne nove e gli brillavano gli occhi dalla commozione).

Brunetti ha quindi rassegnato le dimissioni non solo da assessore anziano, ma anche da assessore, come prevede il regolamento. Giustificazione: motivi di lavoro. Si passa ai voti per eleggere un altro assessore. Viene votato di nuovo il nome di Brunetti, che accetta la carica, senza l'attribuzione di assessore anziano che intanto è passata a Torti. Di fronte a questa presa in giro, i consiglieri democristiani e socialdemocratici abbandonano l'aula in segno di protesta.



Lo riconosce? E' il teatrino dei burattini di Sarina. A Tortona è in corso una campagna per rimetterlo in funzione. A Castelnovo pare che qualche uomo «politico» sia contrario all'idea: per motivi di invidia professionale.

Benvenuto maresciallo Alfano!

Il maresciallo Gildo Alfano è il nuovo comandante della stazione CC di Castelnovo. Ha preso servizio in anticipo nelle drammatiche giornate dell'alluvione e, insieme agli altri carabinieri, si è prodigato senza risparmio nell'opera di soccorso e di coordinamento degli interventi d'ordine.

Al nuovo comandante, che sostituisce il maresciallo Bartolotta, trasferito a Volpedo, alla sua gentile Signora e ai suoi tre bambini, il cordiale benvenuto de «La Voce Castelnovese» e un augurio di un buon soggiorno nel nostro paese.

BUCCE DI BANANA

Il segretario politico del PLI, sig. Ugo Torti, ci ha fatto pervenire la seguente lettera:

«Stimatissimo Direttore de «La Voce Castelnovese» a proposito dell'articolo "Ecco la verità sulle trattative" apparso sul Suo giornale del 13-9-70, vorrei solo precisare questo: non ho mai chiesto che il mio nome fosse incluso in una lista civica tra DC, PSU e PLI. Spero bene che lo ricordate. Grazie. Torti Ugo. P.S. - Le pregherei di voler pubblicare questa mia in grassetto».

Rispondo: In realtà non fu Torti a fare la proposta, ma il maestro Galasco. Ugo Torti, presente al colloquio, si limitò ad annuire

con il capino senza profirire verbo. Forse in quel momento si sentiva troppo timido per dire di no.

Il sig. Ugo Torti smentisce dunque senza volerlo le sue precedenti affermazioni, che tendevano ad insinuare che la D.C. cercava la gestione commissariale. Se la D.C. avesse veramente voluto portare un commissario a Castelnovo avrebbe accettato la proposta liberale; rifiutandola, ha accettato con dignità e consapevolezza il ruolo di minoranza, scemo di fin che si vuole, ma pulito.

D'altronde che i liberali desiderassero una gestione commissariale per cancellare la batosta elettorale è

confermato da un altro scritto di Ugo Torti indirizzato agli iscritti e ai simpatizzanti del suo partito. Scrive testualmente il Nostrò: «Il PLI prima di fare l'attuale coalizione, ha valutato tutte le possibilità; alla DC, che chiaramente dopo le elezioni aveva dichiarato di fare a meno dell'eletto PLI, il PLI, sempre per evitare il peggio, si è offerto di aiutare la formazione di un centro-sinistra, pur sapendo di restare in minoranza. Non solo la DC ha respinto ciò, ma all'inizio di fare una lista civica (DC-PLI) nelle elezioni CHE SI SAREBBERO DOVUTE FARE DOPO L'AMMINISTRAZIONE COMMISSARIALE, HA OPPUESTO UN NETTO RIFIUTO».

E' chiaro: il PLI voleva il commissario, la DC ha «opposto un netto rifiuto». E con questo, la polemica con un assessore che «non è né un oratore né un politico» è chiusa.

P.S. - Ci scusiamo col sig. Torti di non poter aderire al suo desiderio di vedere stampata la sua lettera in grassetto. La rubrica «Bucce di banana» usa un carattere tondo, corpo 8, per esigenze di impaginazione. D'altronde, la sua lettera andava bene solo in questa rubrica.

Ge. P.

«Amami, Alfredo!» - Apprendiamo dalla stampa locale che, con l'assemblea generale del Partito Liberale, è stato portato a termine il «traviamento» in atto nel PLI. Anche Castelnovo ha dunque la sua signora delle camelie, la sua Margherita Gautier che invece di redimersi, sbandiera orgogliosamente al vento il suo «traviamento». Non saremmo però disposti a giurare che gli ingegneri che hanno votato liberale siano disposti a partecipare ad una eventuale «Festa per la beatificazione del Partito Liberale Italiano, partito di seconda categoria».

RED.

Direttore Responsabile:
GENNARO PESSINI

Periodico mensile registrato presso il Tribunale di Tortona il 24-3-1970 n. 59.

Stampato presso lo Stabilimento Grafico Rossi - Via Seminario, 6 - Tortona.

DALLA PRIMA PAGINA

Compagno Mussio, te la lasceranno fare?

mata da rappresentanti del PCI, PSI e DC, anche il PSU si associa al voto favorevole.

L'assessore Ugo Torti (PLI) si alza e fa il più lungo discorso della sua vita: dice di astenersi «a livello personale» sul documento.

Nessuno ha il coraggio di chiedergli cosa significhi «a livello personale» dal momento che di liberali in consiglio c'è solo lui.

Si passa al punto seguente: «Lavoratori calzaturieri: azione sindacale». Sul l'ordine del giorno presentato dal comunista Balduzzi (solidarietà ai calzaturieri in sciopero e istituzione di un fondo di solidarietà) si accende un vivace battibecco tra i consiglieri comunisti Brunetti, Balduzzi, Corradini, Civelli, Staltari e i socialdemocratici Scaffino e Chicchino. La scintilla scocca da una dichiarazione di Scaffino che approva l'iniziativa e chiede di conoscere l'entità del fondo di solidarietà. Dai banchi comunisti parte una salva di proteste: Brunetti e Corradini accusano i so-

cialdemocratici di essere in malafede. Civelli chiede quando mai i socialdemocratici sono andati davanti a una fabbrica durante uno sciopero. Staltari dice che durante le passate amministrazioni i socialdemocratici non hanno mai preso posizioni del genere essendo in maggioranza. Ribatte Scaffino, affermando che proprio per questo occorre provvedere, ma le sue parole vengono sommerse dalle proteste dei comunisti. Interviene anche Chicchino che accusa i comunisti di credere di avere il monopolio delle lotte sindacali.

Ristabilita la calma, si alza Torti (PLI) che vota contro i compagni di giunta dato che nella relazione Balduzzi non esistono elementi atti ad indicare il modo di alleviare le difficoltà in cui si dibattono gli industriali.

Le ultime parole di Torti vengono coperte da una risata omerica da parte del pubblico presente.

Si passa ai voti: favorevoli PCI e PSU, astenuta

la DC, contrario Torti (PLI). Placata l'ilarità del pubblico, prende la parola Pessini (DC) il quale a nome del suo gruppo fa presente di ritenere insufficiente la proposta di Balduzzi, in quanto si limita a una platonica affermazione di solidarietà che non risolve nessun problema e indica nel fondo di solidarietà uno strumento che assume un carattere caritativo, mentre gli operai meritano un giusto riconoscimento dei loro diritti.

Il problema deve essere soprattutto ricondotto nei suoi termini politici e occorre che tutti gli strati sociali assumano le loro responsabilità dopo una precisa informazione sul contenuto delle agitazioni operaie. A questo fine, il capogruppo democristiano, facendo anche riferimento al documento sulle regioni che prevede più ampie facoltà del consiglio comunale, propone la creazione di consigli comunali informati, formati dai rappresentanti del consiglio comunale, dai lavoratori e

dai datori di lavoro che permettano di discutere i problemi che via via emergeranno, al fine di assicurare una posizione politica chiara degli interessati e uno strumento di informazione che porti questi problemi a tutti i livelli.

A questo punto si accende una discussione che dà adito ad alcuni equivoci: il sindaco reputa valida la proposta, mentre Brunetti si dichiara contrario ritenendo che soluzioni del genere svincolino le lotte dei lavoratori del loro carattere classista. Pessini controbatte che ogni iniziativa tesa a migliorare la condizione economica dei lavoratori è valida al di fuori delle speculazioni politiche.

Nella discussione intervengono anche Corradini, Staltari, Civelli (PCI) e Ferrari, Zerba (DC).

Si passa ai voti: astenuti i comunisti, favorevoli PCI, DC, PSU, mentre continua una discussione a bassa voce nei banchi comunisti.

Il capogruppo DC chie-

Il carattere repressivo della scuola nella società industriale avanzata

(Appunti di una conferenza—dibattito tenuta dal nostro direttore allo Sporting Club di Legnano nell'inaugurazione dell'anno sociale 1970-71 dell'Istituto letterario)

1) La società industriale si pone come esito finale di tutte le culture, in senso antropologico. Sebbene esistano altre posizioni al riguardo ci atterremo a questa per delimitare il campo della discussione.

Il secondo punto di partenza è dato dalla considerazione secondo la quale sia la società occidentale sia quella sovietica convergono verso un unico modello tecnico-economico, in quanto ambedue si propongono come fine l'alta produttività; inoltre le «correzioni» dei rispettivi sistemi (introduzione dei meccanismi di mercato in URSS e largo uso della pianificazione per correggere gli automatismi di mercato in USA) collaborano a far coincidere fondamentalmente il carattere delle rispettive società.

2) Il giudizio che viene dato sulla civiltà industriale avanzata è duplice:

a) Ottimistico: la civiltà industriale è vista come capace di risolvere i problemi sociali con il progressivo innalzamento del reddito e con la coesistenza pacifica dei blocchi. La cultura tenderà a diventare di tipo tecnico e sostituirà le ideologie. Il potere passerà nelle mani dei tecnici. La conseguenza politica di questa posizione è riformista integrale. (Parsons, Tinbergen). (Questo argomento è stato in seguito ripreso dal prof. Antonio Uliano, membro dell'associazione pedagogica italiana).

b) Pessimistico: la società industriale può realizzarsi solo attraverso lo accentramento del potere e la scomparsa della contrapposizione delle élites economiche, politiche, militari.

La società industriale è totalitaria e repressiva, in quanto, per funzionare, opera attraverso la manipolazione dei bisogni, delle ideologie, del linguaggio e attraverso la strumentalizzazione dell'opposizione.

Soffocato lo spirito critico dell'uomo, che è perciò concepito come uomo ad una dimensione (visto cioè nella sua unica dimensione di consumatore di cose non essenziali che richiedono però la sua estrema disponibilità a produrle senza interrogarsi sull'effettiva funzione delle stesse), il sistema tende all'alienazione totale delle masse. (Marcuse, Wolff, Wright). Parallelamente al crescere della produttività nei paesi più progrediti, aumenta lo sfruttamento delle zone meno progredite che fa generare, all'interno del sistema, un'opposizione di tipo storico-dialettico. La conseguenza di questa posizione è lo sbocco rivoluzionario.

3) Le due posizioni con-

cordano in alcuni punti, che possono venire presi come base di discussione:

a) La macchina tende a sostituire il pensiero umano; meglio ancora: la società tende ad organizzarsi, essa stessa, come macchina (la «megamacchina sociale» ipotizzata da Mumford).

b) I controlli saranno sempre di più unificati e centralizzati.

c) La cultura sarà esclusivamente di tipo tecnico-positivistico.

d) Gli investimenti elimineranno progressivamente i moventi sociali, considerati secondari rispetto alla logica di funzionamento della megamacchina.

e) I meccanismi critici di autocorrezione del sistema diventeranno irrilevanti e comunque interni al sistema stesso, quindi fondamentalmente «a favore» del sistema.

4) Le soluzioni prospettate dalle due posizioni esaminate sono ambedue da rifiutarsi:

a) Il sistema concepito come capace di risolvere i problemi sociali è un mito, smentito dalla logica di funzionamento della megamacchina che elimina per necessità le motivazioni sociali.

b) L'esito rivoluzionario («maoismo», «anarchismo», «autopismo di certo pseudo-cattolicesimo di ispirazione marxista») sospinge l'uomo dalla condizione unidimensionale della società industriale, in cui l'uomo è alienato dall'organizzazione occulta che opera attraverso la pubblicità sui bisogni e sul consumismo, verso una società concepita in senso unidimensionale che si appoggia al terrorismo politico e all'eliminazione dei codici di vita diversificati.

5) La scuola oggi gioca il suo ruolo più importante. La logica della macchina sociale tende a ridurre le ore lavorative con un aumento parallelo del tempo libero. E' pur vero che lo impiego del tempo libero viene prospettato in senso alienante (divertimento come «evazione», cioè rimbecillimento) attraverso la pubblicità che pone modelli di vita basati sulla soddisfazione di bisogni fittizi e sull'aspirazione di istinti alienanti, ma è anche vero che la manipolazione per principio non è onnipotente. Occorre «trasformare il tempo libero in «otium» (cioè nella formazione dell'atteggiamento critico nei riguardi della società) il quale non può consistere se non in un lavoro teso a rendere sempre più chiaro come questa manipolazione sia contraria agli interessi più propriamente umani» (Lukács).

La scuola deve quindi

porsi come antagonista del sistema così com'è concepito, non in senso rivoluzionario violento, ma in termini di opposizione e di confronto. L'educazione permanente, riempiendo il tempo libero di contenuti critici, introdurrà nel sistema gli anticorpi necessari a risolverne le contraddizioni. (La relazione sull'educazione permanente è stata poi svolta dal prof. Sirio Guerrieri, scrittore e docente di filosofia).

6) Occorre pertanto partire da un'analisi della scuola, com'è organizzata oggi, criticandola sotto questo punto di vista. E' innegabile che la scuola attualmente è uno strumento al servizio di questo sistema, ed è quindi repressiva, nella misura in cui è concepita come «creatrice» di individui alienati o comunque alienabili («Scuola di Barbiana - Lettera a una professoressa» Angelo De Rossi «La scuola della violenza»). (Questo argomento è stato successivamente trattato dal prof. Cantamessa, preside di scuola media).

Ogni riforma che eluda il problema di fondo della scuola come opposizione alla massificazione e della funzione della scuola come educazione permanente in senso critico, e quindi formativo dell'allievo su più dimensioni, è destinata a girare a vuoto e a razionalizzare le contraddizioni che già esistono.

GENNARO PESSINI

(E' seguito un dibattito protrattosi fino alle 13,30, in cui sono intervenuti docenti di scuola media e presidi. Nel corso della discussione, comunque, a parte alcuni casi, il problema della riforma globale della scuola odierna è stato fondamentalmente eluso a favore di tesi riguardanti riforme parziali e contingenti.

L'autore di questi appunti desidera precisare che le sintesi riguardanti la prima parte della conferenza si appoggiano ad uno studio del prof. Detragiache presentato nel corso di un seminario di studi promosso dalla corrente di «Forze Nuove» a Belgirate).



Foto in alto: lo Scriveria a Tortona durante l'alluvione. L'acqua è al disotto della linea di sicurezza, nessun danno alle colture. Foto in basso: lo Scriveria a Castelnuovo. Ha provocato danni gravissimi straripando nella campagna. Occorre ristrutturare il corso del torrente, che attualmente risulta eccessivamente tortuoso a valle del ponte. Occorre però smetterla di cercare la «pagliuzza» di certi arginelli e di «oprirsi gli occhi di fronte alla «trave» di certi boschi

VITA DI SEZIONE

✘ Informiamo gli amici della nostra sezione che il tesseramento per il 1971 ha avuto inizio il 1.º novembre e terminerà improvvisamente entro il 31 Gennaio 1970. Per consentire un completo aggiornamento del calcolatore elettronico della direzione centrale, sono state introdotte alcune novità:

a) l'iscrizione dei NUOVI SOCI per il 1971 deve essere effettuata entro e non oltre il 20 gennaio 1971. Basterà farne richiesta al segretario di sezione o a un membro qualsiasi del Direttivo;

b) il rinnovo dell'iscrizione per i VECCHI SOCI avrà inizio ai primi di dicembre; per il 1971 ai vecchi Soci non verrà consegnata una nuova tessera ma un bollino adesivo da applicare alla tessera 1970, tale bollino verrà rilasciato

to dopo l'apposizione della firma del socio su un apposito elenco che perverrà dalla direzione centrale.

Inoltre tra il 5 e il 22 dicembre verrà convocata una assemblea per il tesseramento (di cui daremo notizia successivamente) alla quale preghiamo già da ora i vecchi soci e coloro che intendono tesserarsi per la prima volta di non mancare.

✘ Secondo alcune bozze insinuazioni di parte, da quando la D.C. è andata in minoranza decine di tessere avrebbero restituito la tessera.

Raccogliamo queste insinuazioni a solo titolo di cronaca e precisiamo che le tessere restituite sono soltanto due (quelle dei signori Gian Franco Isetta e Dino Torti), mentre i

nuovi amici che ci hanno chiesto di iscriversi per la prima volta al fine di sostenere la battaglia della DC contro la giunta del compromesso sono in numero tale da farci prevedere un massiccio aumento dei tesserati per il 1971.

✘ Un buon numero di iscritti ha partecipato alla assemblea generale che si è tenuta recentemente presso il salone della «Taverna del Castello» (g.c.). Il segretario di sezione, Lorenzo Ferrari, ha tenuto una relazione sul tema «Esame della situazione politica locale», su cui si è aperto un ampio dibattito con interventi di numerosi amici presenti. Ha poi preso la parola il segretario provinciale Piero Genovese che ha parlato sulle prospettive politiche per il 1971.

Mentre la segreteria provinciale face

Dal congresso comunista di Tortona una dura condanna per Mussio & C.

Nel corso dell'ultima assemblea di sezione del PCI tortonese è stata approvata una mozione di aperta condanna sull'operato dei comunisti castelnovesi e sulla disinvoltura con cui

sono giunti al potere alleandosi nientemeno che con i liberali. Di questa mozione non si è però parlato sull'ultimo numero de «La nostra lotta»: i panni sporchi, i comunisti prefe-

riscono lavarli in casa propria. Resta comunque il fatto che il muro di silenzio che aveva avvolto l'operazione castelnovese comincia ad incrinarsi e sarà sempre più difficile lavar-

si le mani su una scelta che, fino a prova contraria, non è stata disapprovata dalla segreteria provinciale. La quale rimane avvolta nel più farisaico dei silenzi.

ELETTRODOMESTICI
A E G
 — 3 anni di garanzia —
 Concessionario: ANGELO VERGA
 Via Cavour / Castelnuovo Scrvia

...risolvete i Vs. problemi d'arredamento, dalle moquettes al mobile moderno, dal tappeto al mobile in stile, al gioco cromatico dei colori per la Vs. casa avvalendovi della consulenza di un arredatore, che troverete a Vs. completa disposizione presso:
Arredamenti Ravera
 Castelnuovo S. (AI) - Via De Berris, 12 - Tel. 85.153
 Esposizione: Via Solferino

LINEA RUGGERI
 1500 tipi di colore presso la
Sartoria Garavelli
 E' DISPONIBILE UN VASTO ASSORTIMENTO DI STOFFE NAZIONALI E INGLESI
 Completi su misura **ERMENEGILDO ZEGNA**
 da L. 30.000 a L. 48.000

UN BUON NOME
 PER UN BUON VINO
CURONE
 SPUMANTI
 VERMOUTH
 VINI TIPICI
 GIOVANNI CURONE S.P.A.

DITTA
Curone Emilio
 — VASTO ASSORTIMENTO DI CALZATURE —
 Le migliori marche per Uomo, Donna, Bambino
 Piazza Vittorio Emanuele - CASTELNUOVO SCR.

PER UN VIAGGIO SICURO
Supercortemaggiore
 LA POTENTE BENZINA ITALIANA
 Stazione di rifornimento **VINCENZO CERAVOLO**
 Via Centenario - Tel. 85.360 - Castelnuovo Scrvia

Contro lo smog!
 DITTA
Giglio Paolo Giovanni
 La qualità dei prodotti **CHEVRON** per riscaldamento
 GASOLIO PER RISCALDAMENTO
 OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO
 KEROSENE
 — SERVIZIO PRONTO ED ACCURATO —
 Castelnuovo Scrvia — Telefono 85.209 - 85.531

RADIOTELEVISIONE ELETTRODOMESTICI
Carlo Sangiorgi
 Concessionaria Tv - Radio
TELEFUNKEN — ULTRAVOX
 Frigoriferi - Lavatrici - Lavastoviglie - Cucine
NAONIS — TRIPLEX
 Via N. Bixio, 3 - CASTELNUOVO SCR. - Tel. 85.300

Un locale di classe a Castelnuovo
Taverna del Castello
 nuova gestione
 Bar-Ristorante-Pizzeria

CONFEZIONI E TESSUTI
VERONESE
 Piazza Vittorio Emanuele - Castelnuovo Scrvia
 CONFEZIONI MARZOTTO E ITALIANSTYLE
 — IL NEGOZIO DELLA FIDUCIA —
 Visitateci e diverrete clienti

Tortellini
SAN CARLO
 fresca data

Dott. F. Carpignano
 Specialista Malattie Sangue
 Apparato digerente e Ricambio
 Malattie delle vene
 Alessandria
 Via XXIV Maggio, 1 — Telefono 53.600
 Lunedì - Giovedì - Sabato ore 14-18
 Martedì - Venerdì ore 21-23
 Castelnuovo Scrvia
 Via Tortona, 16 — Telefono 85.155
 Tutte le mattine ore 8-10

AUTOMOBILISTI!
 Per il vostro rifornimento
SHELL
 BENZINA SUPER — MISCELA — GASOLIO
 Stazione di rifornimento **GIOVANNI MACELLARI**
 Via Centenario - Telefono 85.341
 PROSSIMA APERTURA DELLA STAZIONE DI SERVIZIO CON
AUTOMARK

DITTA
RAVAZZOLI GIAN LUIGI
 VIA GUGLIELMO MARCONI CASTELNUOVO SCRIVIA
TRATTORI
LANDINI
 Officina Meccanica Autorizzata
LANDINI E MIETITREBBIE CLAAS CANTONE
 — DA OLTRE 30 ANNI AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA —
 — SPECIALIZZATA NELLE PIU' ACCURATE RIPARAZIONI —

PER ASSICURARSI PRESSO IL
LLOYD ADRIATICO & L'ANCORA
 ANTICA COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI E DI RIASSICURAZIONI
 GENOVESE Fondata nel 1917
 RIVOLGERSI ALL'AGENTE GENERALE
CAV. UFF. ANTONIO GOGGI
 CON AGENZIA SITA IN TORTONA
 Corso Romita - angolo via Carducci — Telefoni nn. 82.638 - 82.088